



CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 21 marzo 2014
(OR. en)

7926/14
ADD 1

Fascicolo interistituzionale:
2013/0439 (COD)

CODEC 830
STAT 13
FIN 223

NOTA PUNTO "I/A"

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adegua con effetto dal 1° luglio 2012 le retribuzioni e le pensioni dei funzionari e degli altri agenti dell'Unione europea e i coefficienti correttivi applicati alle retribuzioni e pensioni (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (AL + D)

= Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione

Vista la percentuale dell'adeguamento annuale per il 2012 e tenuto conto della necessità di garantire la neutralità di bilancio, **la Commissione si impegna a:**

- coprire tutte le spese aggiuntive corrispondenti all'adeguamento dello 0,8% delle retribuzioni e delle pensioni per il 2012 (116 milioni di EUR) mediante riassegnazione degli stanziamenti a disposizione delle istituzioni dell'UE nel bilancio 2014 **senza contributi supplementari da parte degli Stati membri; ogni eventuale modifica correlata del bilancio 2014 non aumenterà le spese amministrative della rubrica 5 del quadro finanziario pluriennale;**

- tener conto dell'adeguamento 2012 per il periodo 2015-2020, per il quale la previsione di spesa supplementare netta ammonta a 31 milioni di EUR l'anno. La Commissione ha preso atto delle conclusioni del Consiglio sugli orientamenti di bilancio del 18 febbraio 2014 e si impegna a presentare, per le spese amministrative (rubrica 5) degli esercizi dal 2015 al 2020, bilanci nettamente al di sotto dei massimali del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020;
- rinunciare alle cause C-86/13 e C-248/13 avviate dinanzi alla Corte di giustizia in ordine all'adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni nel 2012.

Si rammenta che la riassegnazione degli stanziamenti all'interno del bilancio approvato per il 2014 è resa possibile dallo storno di stanziamenti inizialmente iscritti nel bilancio 2012 per retribuzioni e pensioni e che sono stati invece utilizzati per far fronte ad altre spese amministrative. Risulta pertanto disponibile per la riassegnazione nell'ambito della rubrica 5 un importo complessivo stimato di 115 milioni di EUR per tutte le istituzioni, che potrebbe essere utilizzato per coprire la spesa supplementare per le retribuzioni e le pensioni nel 2014. Inoltre, al momento non si può escludere che le istituzioni riescano a individuare altre possibilità di riassegnazione, il che ridurrebbe ulteriormente la necessità di riassegnare stanziamenti nel 2014.

I massimali della rubrica 5 del QFP 2014-2020 adottato nel 2013 sono stati fissati presupponendo adeguamenti statistici dell'1,7% nel 2011 e dell'1,7% nel 2012. Il nuovo adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni dello 0% per il 2011 e dello 0,8% per il 2012 permette di risparmiare nel periodo 2014-2020 circa 1,5 miliardi di EUR in più, rispetto al previsto, sulla spesa per le retribuzioni e le pensioni; ne conseguono notevoli margini non assegnati al di sotto dei massimali di spesa. I risparmi supplementari andranno ad aggiungersi a quelli di circa 2,8 miliardi di EUR già integrati nei calcoli del QFP 2014-2020.

Dichiarazione dei Paesi Bassi

"Tenuto conto del deterioramento grave e improvviso della situazione economica e sociale all'interno dell'Unione europea nel 2012 e vista la "clausola di eccezione" di cui all'articolo 10 dell'allegato XI dello statuto, i Paesi Bassi ritengono che un coefficiente correttore dello 0,8% per l'anno 2012 sia inappropriato. I Paesi Bassi mantengono la propria posizione secondo cui l'unica applicazione adeguata della clausola di eccezione sarebbe stata un aumento dello 0% delle retribuzioni dei funzionari europei per l'anno 2012. I Paesi Bassi, inoltre, si rammaricano della sospensione dei procedimenti dinanzi alla Corte di giustizia riguardanti l'adeguamento delle retribuzioni nel 2012 (cause C-86/13 e C-248/13).

Tenuto conto di quanto precede, i Paesi Bassi non possono sostenere la proposta e votano contro la sua adozione."
